

Giando interpreta Renato Zero

Poesia fra i Grattacieli

di Antonello Profita



Giando durante il suo concerto interpreta Renato Zero

Si chiamavano e si chiamano ancora "sorcini". Sono gli inossidabili fans di Renato Zero, uno che, per dirla alla Gianni Minà, può essere tranquillamente definito "un uomo, un mito". Eppure anche i sorcini devono, loro malgrado, fare i conti con l'ineluttabile invecchiamento del loro mito, sebbene orgogliosamente tornato alla ribalta, non a caso, intorno al tema dell'"Imperfetto". Di alternative ne restano poche, a meno di rifugiarsi nello stesso "diranno che sei vecchio, con tutta quella rabbia che c'è in te". Rabbia, sì, ma che sposta poco. Altre soluzioni meglio non prenderle in considerazione. Significherebbe ricorrere a Gigi Sabani e ai suoi improbabili "re per una notte". E allora? Allora bisogna andare in periferia, dove i solchi lasciati dal maestro, da quello che definire cantante risulterebbe riduttivo, sono più profondi. E scoprire così tale Giandomenico Pulcini, un nome che non sembra poter aver futuro nell'artificioso mondo dello spettacolo. Tanto da indurlo, lui ventiquattrenne, ricco di talento e di idee, a pre-

ferire un pseudonimo, un nomignolo, forse più accattivante: Giando.

Ma più che il nome, l'effetto di esso, conta ciò che Giando, riesce sulla scena a dimostrare: è lui non un imitatore di Renato Zero, ma la sua prosecuzione. Così che gli stessi gesti non significano adulazione, ma identità di sentimenti, di desiderio di coinvolgere quegli stessi sorcini che altrimenti considerebbero dissacratorio portare sul palco brani-simbolo, brani-storici come "Amico", "Più su", "Il Cielo". O il più recente, ma già avviato ai più preziosi forzieri, "I migliori anni della nostra vita". Giando ha regalato tutto questo (insieme a "Motel", "Amando, amando", "Spiagge", "Marciapiedi", "Felici e perdenti", "Ed io ti seguirò", "Ha tanti cieli la luna") in un concerto al "Papa Giovanni XXIII", locale ascolano di recente nuova gestione ma che sta già meritando la palma di eccellente connubio tra punto di ritrovo per giovani e spazio per l'arte e lo spettacolo. Un concerto che non nascondeva le sue intenzioni

già dal titolo: "Incomin...Giando da Zero". Non le nascondeva al punto che da Perugia sono arrivati anche i "Voyer club" capitanati da tale Alessio Santamaria che ha pure proposto un paio di rifacimenti, di vere e proprie cover. Ecco il punto, invece: Giando non ha voluto, saremmo fuori strada a interpretarle così, delle cover. Ha interpretato Zero, che è cosa ben diversa. Ha aggiunto del suo, ha cantato con il suo cuore, sofferto con le sue emozioni, pianto con le sue lacrime.

Tra gli insidiosi grattacieli di un quartiere terribile come Monticelli, che neanche la più arida metropoli meriterebbe, è tornata la poesia. Grazie non solo a Giando (che ha strappato sincere richieste di bis, nonostante avesse ormai perso, non c'è da meravigliarsi dato l'impegno, tutta la voce) ma

anche al maestro Giovanni Allevi, ascolano, virtuosista del pianoforte che si è già affermato ben oltre i confini nazionali, che sulla tastiera ha poetato, regalando momenti indimenticabili a un pubblico tanto numeroso che la sala pur ampia non ha potuto contenere.

Così, solo per aggiungere un'ulteriore nota a quello che sembrerà pure un panegirico, ma credete, è nonostante tutto solo fredda cronaca, Giando ha proposto anche due suoi brani, Renato Zero lo scuserà: "Pietra dopo Pietra" e "Qualcosa". Dimostrando di essere giovane sì, ma già maturo per qualunque viaggio.

"Non dimenticatemi eh", era la raccomandazione del suo idolo. E nessuno lo farà. Ma, c'è da giurarci, non si dimenticherà nemmeno il suo nuovo, clonato, alter ego.

LIBRERIA

Prosperi

Libreria concessionaria:
Istituto Poligrafico Zecca dello Stato
Istituto Geografico Militare

☆☆☆

NOVITA' IN LIBRERIA

POPOLO DELLA TERRA <i>di Clio Pizzingrilli</i>	Ed. Feltrinelli L. 28.000
UN CLANDESTINO A BORDO <i>di Dacia Maraini</i>	Ed. Rizzoli L. 15.000
FANGO <i>di Niccolò Ammaniti</i>	Ed. Mondadori L. 26.000

L.go Crivelli, 8 - Tel. 0736/259888 - Ascoli Piceno